

## SANITÀ

In una delle prossime sedute la giunta provinciale darà il via libera alla costruzione della nuova struttura che ha visto schierati su posizioni opposte i sindaci di valle

Il sindaco di Cavalese: «Sono soddisfatto che il progetto di Masi venga messo in archivio, ma la ristrutturazione è l'unica soluzione. L'Apss guardi a cosa fa Bolzano»

# Ospedale nuovo, c'è chi sorride e chi no

«Noi non cambiamo idea» dice Finato  
Bosin: «Bene così, trovare convergenze»

## COMUNITÀ

«Località Dossi soluzione ideale»

## Il presidente Zanon predica la calma

CAVALESE - Il presidente della Comunità di Fiemme **Giovanni Zanon** rimane della sua idea. «Serve fare un passo indietro, ragionare bene sulla questione e ascoltare quello che dicono i tecnici. Questa vicenda è nata male e gestita ancora peggio».

Secondo Zanon non c'è fretta, visto che l'attuale ospedale garantisce un buon servizio. «Sono stati avviati i nuovi ambulatori specialistici nella nuova ala del nosocomio. Accanto alla stessa sarà realizzata la nuova endoscopia digestiva, che permetterà l'accesso senza dover entrare in un reparto ospedaliero. L'attività è in costante aumento, sia in termini di accesso al pronto soccorso che dell'attività chirurgica operatoria. Non è vero che quest'ultima è stata sospesa. Inoltre, a breve verrà indetto un concorso per direttore di radiologia esclusivamente per Fiemme. Nei prossimi giorni e per tutta l'estate verrà organizzata presso l'ospedale di Cavalese una base sperimentale con un elicottero di Trentino Emergenza. Resta il problema della mancanza di sanitari, ma questa è una



grana nazionale».

Spetterà alla Comunità di Valle occuparsi dell'aspetto di pianificazione, indicando la zona dove il nuovo ospedale dovrà sorgere. «Una decina di anni fa, quando la ristrutturazione era già considerata difficile, proposi l'opzione di costruire un nuovo ospedale in località Dossi. Per me rimane l'ipotesi più percorribile, ma serve che anche Cavalese sia d'accordo». Infine, c'è il tema dell'eventuale utilizzo futuro del vecchio ospedale. «La Provincia, in accordo con Cavalese, dovrà dirci cosa farne. Le grandi dimensioni della struttura e la difficoltà di reperire un posto dove vivere nelle valli dell'Avisio potrebbero spingerci verso la creazione di nuovi alloggi». A.O.

## ANDREA ORSOLIN

CAVALESE - La giunta provinciale in una delle sue prossime sedute ufficializzerà la propria scelta sull'ospedale. La notizia è stata anticipata ieri da *l'Adige*, ed è stata confermata da fonti vicinissime a Maurizio Fugatti: dopo la dichiarazione di pubblica utilità, il presidente ha recepito quello che hanno espresso i comuni della valle (divisi tra nuova costruzione e ristrutturazione) e ufficializzerà la posizione della Provincia sulla questione. Cioè costruire un nuovo nosocomio, forse nei pressi di quello che c'è già, ma di sicuro non nell'area di Masi (come pure avrebbe voluto, ma lì nessun paese fiemmeso lo vuole).

Attraverso l'ufficio stampa della Provincia Fugatti fa sapere che non c'è nessuna delibera in dirittura d'arrivo. La seduta in cui si discuterà del tema non sarà dunque quella di domani, ma una delle prossime. La bozza della delibera, infatti, è sul tavolo già da un mese.

Il giorno dopo è immancabilmente quello delle reazioni. Del sindaco di Cavalese **Sergio Finato**, che ha sempre difeso l'ospedale, pur ritenendo necessario un suo rinnovamento attraverso una ricostruzione per step. «Cavalese continuerà a portare avanti in tutte le sedi la linea del recupero della struttura esistente, in coerenza con la mozione approvata dal consi-



L'ospedale di Fiemme: la Provincia vuole costruire una nuova struttura



Maria Bosin e, sopra, Sergio Finato

glio comunale a marzo (15 voti a 1, ndr)» afferma Finato, comunque soddisfatto che anche la Provincia abbia bocciato il progetto della Mak Costruzioni a Masi di Cavalese, sul territorio della Magnifica Comunità. «Ribadisco la nostra volontà: la ristrutturazione è conciliabile con l'attività ospedaliera, come dimostra l'ospedale di Bolzano che Provincia e Azienda sanitaria altoatesina stanno recuperando tranquillamente, senza farsi troppi problemi. Questo "demolisce" la narrativa portata avanti dall'Azienda sanitaria trentina sulle eventuali difficoltà di far coesistere il cantiere con la cura dei pazienti. Invito l'Apss a guardare al pragmatismo e alla concretezza altoatesina».

Decisamente più soddisfatto della volontà della Provincia di Trento è la sindaca di Predazzo **Maria Bosin**. Il suo consiglio comunale aveva votato a favore di un nuovo ospedale. «Ho sempre ritenuto assolutamente incompatibile demolire e ricostruire mantenendo la continuità dell'attività dell'ospedale. Se la Provincia ha davvero deciso così, mi fa piacere: in questo modo l'attuale nosocomio potrà continuare ad operare in tranquillità». Da parte di Bosin ci sono parole di avvicinamento al collega Finato. «Vorrei si trovasse una collocazione della nuova struttura che sia frutto di mediazione e metta d'accordo tutti: sono d'accordo sul località Dossi, se questa può essere una buona soluzione an-

che per Cavalese. Sarà comunque necessario trovare delle soluzioni per l'accessibilità alla struttura, tema molto sentito anche dalla valle di Fassa».

La notizia della decisione della giunta provinciale ha prodotto la reazione di parte della politica. Per **Luca Zeni** (PD, ex assessore alla sanità) «la conclusione non potrà che essere quella di proseguire con la proposta originaria, ma nel frattempo sono stati buttati tre anni senza alcuna giustificazione sostenibile». **Maurizio Zeni** (Azione) ritiene invece la scelta «un grave errore. Meglio seguire le il progetto sul nosocomio esistente elaborato a suo tempo dalla giunta Rossi. Il rischio concreto è quello di un "effetto Not"».